



Ordine  
dei Dottori Agronomi  
e dei Dottori Forestali  
della Provincia di Bari

Prot. n **123 /2018**

Bari, 30/01/2018

**Agli iscritti  
All'ODAF della prov. di Bari  
Loro mail**

E p.c.

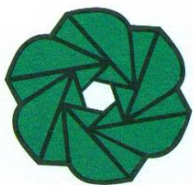
- **Area Politiche Sviluppo Rurale Servizio Agricoltura  
Ufficio Osservatorio Fitosanitario**  
Lungomare Nazario Sauro, 45/47 – 70121  
[osservatorio.fitosanitario.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:osservatorio.fitosanitario.regione@pec.rupar.puglia.it)
- **Nuclei Anti Sofisticazioni e Sanità - BARI**  
Via G. Amendola 79 - 70126  
[nas.bari@sanita.it](mailto:nas.bari@sanita.it)  
[sba34607@pec.carabinieri.it](mailto:sba34607@pec.carabinieri.it)
- **ICQRF Italia Sud Est**  
[icqrf.bari@politicheagricole.it](mailto:icqrf.bari@politicheagricole.it)  
[icqrf.bari@pec.politicheagricole.it](mailto:icqrf.bari@pec.politicheagricole.it)
- **Comando Regione Carabinieri Forestale Puglia**  
Lungomare Nazario Sauro, 45 – Bari  
[sop.bari@forestale.carabinieri.it](mailto:sop.bari@forestale.carabinieri.it)
- **Comando Regionale Puglia Guardia di Finanza**  
Via Gioacchino Murat 59, 70123, Bari (BA)  
[ba0210000p@pec.gdf.it](mailto:ba0210000p@pec.gdf.it)  
[ba021.protocollo@gdf.it](mailto:ba021.protocollo@gdf.it)
- **Asl Bari**  
[protocollo.asl.bari@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.asl.bari@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto: comunicazione presunti utilizzi impropri di prodotti fitosanitari**

Egregio Collega, Gentile Collega,

nell'ultimo periodo stiamo ricevendo continue lamentele circa presunti utilizzi impropri di prodotti fitosanitari, sia da addetti ai lavori ma anche da comuni cittadini che si trovano a percorrere strade extraurbane, di campagna e vicinali per compiere attività ricreative e sportive.

Ovviamente trattandosi per la massima parte di proteste fatte da parte di non esperti del settore, la questione va attentamente valutata e opportunamente ricondotta ad evidenze oggettive ma,



Ordine  
dei Dottori Agronomi  
e dei Dottori Forestali  
della Provincia di Bari

Prot. n **123/2018**

d'altro canto, non è possibile restare impassibili di fronte a queste continue esternazioni che si concludono spesso e volentieri con la domanda: "...ma voi *agronomi* cosa fate?".

Ricordo che con la Legge n. 3/1976 (modificata e integrata dalla L. 152/1992, relativo regolamento di esecuzione, D.P.R. 350/1981, con le integrazioni e modifiche dei DD.P.R. 328/2001, 169/2005 e 137/2012) al Consiglio dell'ODAF Bari è demandata, tra le altre attribuzioni, la cura dell'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni concernenti la professione.

Ecco, pertanto, che in qualità di rappresentante del nostro Ordine e, quindi, di seri e ineccepibili professionisti, penso sia opportuno denunciare in primis e prendere le distanze da atteggiamenti scriteriati messi in atto da parte di operatori senza scrupoli che oltre ad arrecare un danno di immagine alla nostra splendida categoria, invogliano i più ad additarci come untori o ancora peggio come complici di coloro che realizzano trattamenti più o meno scorretti.

Ricordo, a me prima di tutti, che la progressiva armonizzazione delle norme che disciplinano la commercializzazione dei prodotti fitosanitari a livello europeo ha creato un sistema che se da un lato ne permette la libera circolazione all'interno dell'Unione Europea, dall'altro ha lo scopo di offrire tutte le opportunità per il loro corretto impiego, garantendo la sicurezza e la salubrità dei prodotti agricoli.

In Italia l'autorizzazione all'immissione in commercio di un prodotto fitosanitario è rilasciata dal Ministero della Salute su richiesta della ditta che lo produce o lo commercializza, in conformità a quanto richiesto dal Reg. (CE) 1107/2009, valutandone sia gli aspetti tossicologici ed ambientali che quelli agronomici (efficacia, fitotossicità, ecc...). **In Italia possono essere impiegati solo prodotti registrati dal Ministero della Salute e l'uso di un prodotto non autorizzato è una violazione di legge e perseguita a livello penale.**

Ribadisco, quindi, che è assolutamente vietato l'impiego di prodotti fitosanitari che seppur registrati in altri Paesi dell'Unione Europea non sono "riconosciuti" dal nostro Ministero e che qualora dovessero essere immessi, risulterebbero illegali sul mercato italiano.

D'altronde per riconoscere se un prodotto fitosanitario è registrato dal Ministero della Salute e di conseguenza sapere se il suo uso è autorizzato in Italia su una determinata coltura e per un determinato patogeno, basta osservare scrupolosamente l'etichetta che per legge è obbligatoriamente apposta sulla confezione del formulato.



*Ordine  
dei Dottori Agronomi  
e dei Dottori Forestali  
della Provincia di Bari*

*Prot. n 123 /2018*

Ogni formulato, individuato con sua specifica denominazione, ha un proprio numero e data di registrazione. Il Ministero della Salute può ritirare l'autorizzazione, revocare o sospendere l'impiego di un prodotto fitosanitario nel caso in cui emergano elementi o dati tali da prevedere gravi rischi a carico della salute umana o dell'ambiente. In questo caso non sarà più possibile utilizzare il prodotto in causa oltre i termini previsti dal provvedimento di revoca, altrimenti si potrà incorrere in sanzioni di tipo penale o amministrativo.

Inoltre, al momento dell'acquisto, nel caso di prodotti revocati ma ancora utilizzabili, il "distributore" è tenuto ad informare l'acquirente sul periodo massimo entro il quale il prodotto fitosanitario dovrà essere utilizzato, in modo che questi possa programmare l'utilizzo.

Tuttavia, l'utilizzo di prodotti fitosanitari revocati in Italia e ancora impiegati è, a detta di persone molto più esperte dello scrivente, un fenomeno attuale e reale che va pertanto contrastato e perseguito duramente.

È ovvio che occorre trattare questo tema con estrema attenzione tenendo in debita considerazione anche le ripercussioni che potrebbero aversi sul tessuto produttivo. Infatti, una situazione del genere oltre ad andare a vanificare tutti gli sforzi ad oggi compiuti, non senza difficoltà, da noi Dottori Agronomi, Dottori Forestali e dagli Organi di controllo, va a danneggiare in modo grave l'immagine del settore agroalimentare, uno dei più trainanti nell'economia della Regione Puglia.

Oltre ad evidenziare la necessità di continuare, grazie alle consapevolezze acquisite e all'individuazione dei precisi compiti attribuiti ai singoli attori dall'introduzione del PAN sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, nell'impedire o quanto meno scoraggiare l'utilizzo di prodotti revocati, sospesi o comunque non più autorizzati, va altrettanto fortemente sottolineata la forte determinazione dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali nel condannare e dissociarsi da coloro i quali permettono, a vario titolo, l'utilizzo di **prodotti contraffatti**, prodotti cioè che appaiono quelli del mercato ufficiale ma che in realtà hanno ben poco a vedere con i formulati in commercio.

A tal proposito, Agrofarma (associazione afferente alla Federchimica) denuncia da oltre un decennio il commercio illegale di agrofarmaci, evidenziando che la sua genesi può derivare da furti, contraffazioni o importazioni parallele illegali e, già nel 2010, stimando intorno ai 30 milioni di euro il mercato così alimentato nel nostro Paese.



Ordine  
dei Dottori Agronomi  
e dei Dottori Forestali  
della Provincia di Bari

Prot. n **123/2018**

La campagna 'Stop agli agrofarmaci illegali', avviata sempre da Agrofarma nel 2005 (!), evidenziava **quattro buone regole** - che ritengo comunque sempre attuali - da osservare al fine di contribuire alla lotta contro il commercio non regolare:

- acquistare prodotti fitosanitari solo da operatori in possesso dei requisiti necessari per la vendita;
- diffidare da prodotti venduti a prezzi significativamente più bassi della media, che molto probabilmente derivano da furti o da contraffazioni, soprattutto in alcuni periodi dell'anno (ad es. gen-feb);
- segnalare alle autorità competenti coloro che propongono l'acquisto di prodotti al di fuori di canali certificati;
- ricordare che chi vende e chi compra agrofarmaci rubati, importati illegalmente o contraffatti è perseguibile dalla legge.

**Confidando in una presa di posizione condivisa e compatta**, auguro alla nostra figura professionale di poter riflettere operando come sempre fatto, al fine di allontanare ogni possibilità di venir offuscata da qualsivoglia, anche lontanissima, ipotetica eventualità che possa permettere di associare il nostro operato a simili nefandezze.

Auspico, altresì, che assuma sempre maggiore forza affinché possa radicarsi nell'opinione pubblica il nostro ruolo di "progettisti del cibo", non solo di qualità ma anche rispettoso dell'ambiente, della salute del consumatore e di tutti coloro che da sempre ci mettono la faccia, al fine di poter portare le nostre produzioni di eccellenza a far parlare solo positivamente della Puglia, attraverso un appeal che negli anni si è sempre più imposto sul mercato italiano ed internazionale.

Il Presidente  
Giacomo Carreras, *Dottore Agronomo*